

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

18.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDI DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

18.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LINO DUILIO**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE		Barbieri Emerenzio (UDC), <i>Relatore</i>	11, 13
		Pizzinato Antonio (DS-U)	13
Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica - INPDAP:		Bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo - ENPALS:	
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3	Duilio Lino, <i>Presidente, Relatore</i>	13, 14, 15
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	4, 6, 7, 8, 10	Barbieri Emerenzio (UDC)	15
Barbieri Emerenzio (UDC)	6, 8, 10	Pizzinato Antonio (DS-U)	14, 15
Pizzinato Antonio (DS-U)	6, 9, 10	ALLEGATI:	
Vanzo Antonio Gianfranco (LP), <i>Relatore</i>	4, 7, 9, 10	<i>Allegato 1:</i> Relazione sull'INPDAP	19
Bilancio preventivo 2002 relativo alla Fon- dazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO:		<i>Allegato 2:</i> Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione	23
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	11, 13	<i>Allegato 3:</i> Relazione sull'ENASARCO	25
		<i>Allegato 4:</i> Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione	27
		<i>Allegato 5:</i> Relazione sull'ENPALS	28
		<i>Allegato 6:</i> Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione	30

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'inizio della sessione di esame dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della Commissione. Si tratta di un approfondimento svolto dalla Commissione in via preliminare rispetto all'esame dei bilanci consuntivi 2002, esame che avrà luogo a partire dalla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva e che rappresenta una novità rispetto alla precedente legislatura.

L'esame che si svolgerà nella seduta odierna ed, eventualmente, in quella convocata per domani, giovedì 24 luglio 2003, avrà ad oggetto, in particolare, il bilancio preventivo 2002 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP, relatore il senatore Vanzo; il bilancio preventivo 2002 della fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio — ENASARCO, relatore l'onorevole Emerenzio Barbieri; il bilancio preventivo 2002 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo — ENPALS, relatore l'onorevole Duilio. Dopo ogni relazione, i commissari potranno formulare eventuali indicazioni e osserva-

zioni, anche ai fini della predisposizione della proposta di considerazioni conclusive da parte del relatore.

Come dicevo, la Commissione inaugura oggi l'inizio dei lavori di analisi dei bilanci di previsione 2002 degli enti vigilati e lo abbina alla discussione delle relative relazioni. Si è, infatti inteso dedicare un'apposita sessione all'esame dei bilanci in oggetto, in modo da trasmettere agli enti un chiaro segnale di continuità nell'attività di vigilanza della Commissione.

Siamo perfettamente consapevoli che, riferendosi le relazioni che ci accingiamo a discutere all'ormai trascorso anno 2002, tale attività della Commissione non abbia la possibilità di formulare suggerimenti o di indirizzare preventivamente l'attività degli enti sottoposti a controllo.

Ciò premesso, si ritiene che, oltre a rispondere ad un adempimento istituzionale, tale attività conservi un suo significato nella misura in cui dà al *management* degli enti evidenza del fatto che la Commissione valuta non solo il loro operato a consuntivo, ma verifica anche come esso, da una parte abbia chiare le priorità e le criticità della gestione e, dall'altra, abbia l'effettiva volontà di impegnarsi, in sede di bilanci di previsione, ad intervenire nel migliorare i risultati.

In tal senso, si ritiene che la Commissione possa contribuire a far sì che il bilancio di previsione diventi uno strumento gestionale importante, sia in fase di redazione, come momento per l'ente per individuare le aree prioritarie di intervento e per stimare gli obiettivi che ci si intende porre, sia nel corso dell'anno come parametro sul quale misurare i risultati conseguiti. Il descritto obiettivo delle relazioni si riflette anche nel contenuto che si è inteso dare alle stesse. Una

particolare attenzione, infatti, è dedicata agli elementi e alle aree gestionali che ricadono nelle leve decisionali del *management*, quali, in particolare, la gestione del patrimonio, sia immobiliare sia mobiliare, ed il contenimento dei costi.

In particolare, sul versante dei costi si è ritenuto, coerentemente agli obiettivi dell'analisi, di evidenziare quando un'ipotesi di aumento sia imputabile alla discrezionalità del *management*. Si è, così, cercato di distinguere, ad esempio nel caso dei costi del personale, le stime di aumenti legati ai rinnovi dei contratti di lavoro dalle ipotesi in cui le stesse sono connesse ad aumenti del numero delle risorse, ad incrementi salariali non obbligati ovvero conseguenti a promozioni e altro.

Chiariti gli obiettivi dell'analisi, si ritiene opportuno svolgere alcune brevissime precisazioni di carattere metodologico. Al riguardo si segnala, anzitutto, come ciascuna relazione sia stata redatta secondo il seguente schema: andamento della gestione previdenziale ed assistenziale, risultati attesi del patrimonio, evoluzione dei costi, considerazioni conclusive.

Si precisa, inoltre, come le relazioni siano state predisposte avendo a riferimento esclusivamente il bilancio 2002 trasmesso dagli enti, non essendo stato richiesto a questi ultimi di fornire ulteriori informazioni. Ciò ha comportato che le singole relazioni si differenzino tra di loro per il livello di approfondimento dell'analisi svolta, in funzione del dettaglio fornito dagli enti nel bilancio di previsione. Non mancano casi in cui ci si è dovuti limitare ad evidenziare un determinato fenomeno, senza poterne rappresentare le motivazioni sottostanti.

Al riguardo, anche in considerazione dell'analisi della Commissione, si coglie l'occasione per invitare gli enti ad indicare nei bilanci di previsione le assunzioni alla base delle stime formulate.

Queste precisazioni sono date sia per puntualizzare lo spirito delle relazioni sia per migliorare l'attività futura della Commissione, attraverso una sensibilizzazione degli enti.

Ciò premesso, diamo inizio alla discussione delle singole relazioni.

Prima di dare la parola al senatore Vanzo per la relazione relativa all'INPDAP, prego il vicepresidente, onorevole Duilio di sostituirmi alla presidenza della Commissione in quanto, per impegni istituzionali precedentemente assunti, non potrò partecipare al prosieguo dei lavori.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

PRESIDENTE. Do la parola al senatore Vanzo. Se è d'accordo, può dare per letta la relazione, che è stata distribuita per tempo a tutti i colleghi e che sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*), illustrare sinteticamente i suoi contenuti e passare alle considerazioni conclusive.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO, *Relatore*. Dando dunque per letta la relazione sul bilancio preventivo 2002 dell'INPDAP, presidente, sulla quale mi riservo in seguito di svolgere comunque una breve puntualizzazione, passo ora all'esposizione della mia proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) la previsione formulata ha stimato che l'esercizio 2002 chiuda con un avanzo finanziario di competenza di 3.914 milioni di euro, risultante dalla differenza tra il totale generale delle entrate di circa 62.003 milioni di euro (entrate accertate per 58.577 milioni di euro e avanzo di amministrazione di circa 3.426 milioni di euro) e le uscite stimate, pari a 58.089

milioni di euro; avanzo che, al netto dell'avanzo di amministrazione applicato all'INPDAP nel suo insieme, è la risultante della somma algebrica degli avanzi delle singole gestioni: ENPAS (+165 milioni di euro), INADEL (+600 milioni di euro), CPS (+1.034 milioni di euro), CPI (+33 milioni di euro), CTPS (+561 milioni di euro), mentre sono state previste in disavanzo la gestione prestazioni creditizie e sociali (-532 milioni di euro) e la CPDEL (-1.320 milioni di euro); anche un risultato di segno negativo si presenta, dall'analisi del bilancio di previsione 2002, per la CPUG; mentre sostanzialmente in pareggio è la gestione ENPDEDP (+7 mila euro);

B) per la situazione di cassa relativa all'esercizio 2002 è stato stimato un miglioramento del relativo avanzo da 4.494 milioni di euro a 4.704 milioni di euro, e a fronte di riscossioni per 58.439 milioni di euro i pagamenti dovrebbero attestarsi sui 58.228 milioni di euro;

C) in riferimento all'esame delle previsioni formulate per i risultati della gestione sotto il profilo economico, la prima evidenza è un disavanzo di 283 milioni di euro, determinato dal presunto disavanzo di parte corrente pari a 192 milioni di euro, al quale va sommato il disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimentazioni finanziarie; quest'ultimo stimato in circa 92 milioni di euro;

D) il presunto disavanzo di parte corrente è imputabile al fatto che al saldo positivo tra entrate contributive e trasferimenti dallo Stato e dagli Enti, da una parte, e spese per prestazioni istituzionali, dall'altra, si contrappone un saldo invece di segno negativo tra quelle che nel conto economico dell'Istituto vengono qualificate come « altre entrate » (rappresentate per oltre l'80 per cento da redditi e proventi patrimoniali) e le spese correnti diverse dalle uscite per prestazioni istituzionali;

E) in particolare, dall'esame del conto economico previsionale si evince come sul totale delle uscite correnti incidano principalmente: gli oneri per il personale (348 milioni di euro); le spese per

l'acquisto di beni e servizi (307 milioni di euro); i trasferimenti passivi (553 milioni di euro); gli oneri tributari (359 milioni di euro); le spese non classificabili in altre voci (219 milioni di euro);

F) per la parte del conto economico che non dà luogo a movimentazioni finanziarie, il presunto saldo negativo evidenzia come le variazioni patrimoniali straordinarie siano state previste largamente inferiori ai rispettivi accantonamenti, deperimenti e ammortamenti;

G) appaiono positivi i risultati della gestione immobiliare;

H) risulta un consistente incremento della voce relativa all'acquisto di servizi connessi con il sistema informativo che dai 29,4 milioni di euro della previsione 2001 dovrebbe attestarsi nell'esercizio 2002 sui 31,2 milioni di euro (+ 1,8 milioni di euro);

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare i saldi relativi al disavanzo di parte corrente evidenziato, con particolare riferimento alla voce concernente le « Altre entrate »;

2) appare opportuno, inoltre, per la parte del conto economico che non dà luogo a movimentazioni finanziarie, monitorare il presunto saldo negativo in cui le variazioni patrimoniali straordinarie sono state previste largamente inferiori ai rispettivi accantonamenti, deperimenti, e ammortamenti;

3) risulta, infine, opportuno che i costi, in particolare quelli dei servizi connessi al sistema informativo, siano monitorati al di là di un tendenziale contenimento degli stessi ».

Detto ciò, signor presidente, vorrei ora sottolineare un passaggio della relazione sul bilancio preventivo per il 2002 dell'ente. In particolare, evidenzio come nel capitolo relativo all'evoluzione delle spese si sostiene che in ordine ai costi di funzionamento si rileva anzitutto come siano

state previste a *budget* 2002 spese per gli organi per quasi 6 milioni di euro, ipotizzandosi un incremento rispetto alla previsione 2001 di 2,4 milioni di euro, dovuto, come si legge nella relazione, « oltre che agli adeguamenti dei trattamenti dei dirigenti generali presenti negli organi nonché del direttore generale, agli effetti del DPCM 20 luglio 2000 che ha colmato la lacuna retributiva (gettoni di presenza) dei sei comitati di vigilanza sulle singole gestioni, nonché al lavoro delle commissioni istruttorie istituite nel proprio seno dal CIV ».

PRESIDENTE. La ringrazio. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni sulla proposta di considerazioni conclusive testé illustrata dal senatore Vanzo.

EMERENZIO BARBIERI. Presidente, anch'io considero stupefacente che si siano previsti 12 miliardi di vecchie lire nel *budget* per il funzionamento degli organi istituzionali. A mo' di battuta direi: se la gente lo sapesse...

Nella nostra analisi non possiamo non evidenziare questa situazione. Siamo di fronte ad un incremento di quasi due volte e mezzo rispetto alla cifra dell'anno precedente: quasi 6 milioni di euro rispetto alla previsione di 2,4 milioni euro per il 2001. È necessario chiarire tali aspetti.

Nella relazione si sostiene che in questa voce rientrano gli adeguamenti dei trattamenti dei dirigenti generali: non ho compreso se l'INPDAP considera gli stipendi dei dirigenti come una spesa per il funzionamento degli organi. Ma se così è, mi pare che dal punto di vista contabile qualcosa non quadri: non credo che i dipendenti, anche se dirigenti, debbano essere considerati alla stregua degli organi.

Si è affrontato il tema del direttore generale; sarebbe interessante conoscere l'ammontare dello stipendio del direttore generale e qual è il costo per l'ente.

Vi è poi la lacuna retributiva dei sei comitati di vigilanza sulle singole gestione. Sembra che all'INPDAP non vi sia un solo CIV bensì un « CIV padre » e sei « CIV

figli ». Chiedo che di tale tema si tenga conto anche nelle considerazioni conclusive oggi in esame.

Infine voglio segnalare che l'INPDAP ha assunto in un colpo solo 32 dirigenti. Nella relazione si segnala, infatti, che per il 2002 è previsto un incremento complessivo delle risorse legato all'assunzione di 32 dirigenti: altro che contenimento dei costi!

Non vedo come si possa non tener conto di questi temi nella proposta di considerazioni conclusive che ci accingiamo a votare.

ANTONIO PIZZINATO. Signor presidente, vorrei fare una premessa che ha carattere generale e poi tornare brevemente sulla relazione del senatore Vanzo.

Ritengo che, condividendo l'impostazione illustrata dal presidente in apertura di seduta, sia necessario, recuperando i tempi, anticipare l'esame dei bilanci. È necessario esaminare i preventivi dell'anno, non, *a posteriori*, quelli degli anni precedenti: siamo nel 2003 ed esaminiamo il previsionale del 2002. È inoltre necessario disporre di maggiori informazioni, e ciò su più piani: innanzitutto, vi è un problema relativo al trasferimento delle risorse, da parte dei singoli ministeri ed enti, per quanto riguarda il pregresso, alle casse dell'INPDAP. Si tratta di un aspetto non ininfluenza ai fini del bilancio di tale ente.

Il secondo aspetto, sul quale chiedo che vi sia un'annotazione nel documento conclusivo, è quello relativo ai tempi di liquidazione delle pratiche. Esso è rilevante anche ai fini dei costi. Mi è capitato, ancora una volta, nella giornata di sabato, di incontrare dei cittadini che mi hanno chiesto come sia possibile che, dopo otto anni, ancora non abbiano ottenuto la liquidazione definitiva delle loro pensioni. Quando abbiamo svolto le audizioni, ci è stato riferito che i tempi di liquidazione si erano ridotti di molto. Ci troviamo, invece, di fronte a situazioni che hanno dell'assurdo, tanto più considerati gli investimenti in attrezzature informatiche.

Ritengo tale aspetto non secondario dal punto di vista dell'informazione. Infatti, se

è necessario un intervento legislativo, dobbiamo disporre delle cognizioni e delle informazioni essenziali per capire i motivi che non consentono all'INPDAP di avere a disposizione le informazioni in suo possesso, poiché tale istituto ha un rapporto non con alcune migliaia di amministrazioni pubbliche, ma con milioni di imprese.

Condivido, poi, la terza questione, sollevata dall'onorevole Emerenzio Barbieri. Pertanto chiedo che la presidenza richieda che ci siano fornite ulteriori informazioni al riguardo. Qual è il trattamento economico dei dirigenti? Qual è il trattamento dopo l'adeguamento? Perché è stato necessario tale incremento del numero dei dirigenti generali dell'INPDAP? Qual è il trattamento che hanno i componenti dei CIV, o, meglio, dei comitati dei singoli fondi?

Mi sembra di poter ravvisare in ciò una contraddizione. Infatti, il comitato di gestione dei singoli fondi è importante per la correttezza dei criteri di gestione degli ex fondi, ma non ha alcun rapporto con i CIV. Credo che vi sia l'esigenza, giacché vi è un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di capire con quali criteri si operi.

L'ultima questione che richiede un approfondimento è quella relativa ai dati richiamati sia nella relazione sia, in particolare, nelle conclusioni. Siamo in presenza, se ho ben capito, di un attivo complessivo dell'INPDAP, ma, all'interno di tale attivo, vi è un dato rilevante: uno dei fondi trasferiti all'INPDAP, quello della CPDEL, è in rosso di 2.620 miliardi. Quali sono le cause di ciò? È possibile, come per l'INPS e per i fondi speciali dello stesso istituto, ottenere i dati relativi alle contribuzioni ed al valore delle pensioni, all'età media di pensionamento, eccetera, in modo da poter operare un confronto? Credo che dobbiamo chiedere al commissario dell'INPDAP un approfondimento a tale riguardo. Non vorrei, infatti, che ci trovassimo, in breve tempo, con uno sbilanciamento complessivo. Se tali sono le dinamiche, uno sbilanciamento dei conti complessivi dell'INPDAP si può verificare

perché singoli fondi confluiti nell'ente hanno particolari norme di trattamento. Non conosco tali fondi e desidererei averne la cognizione puntuale. Pertanto ritengo che, su tali questioni, qualora la Commissione sia d'accordo, occorra un'integrazione del parere da esprimere.

PRESIDENTE. Prima di dare nuovamente la parola al senatore Vanzo, vorrei precisare un dato: vi è una sequenzialità delle analisi che operiamo sui bilanci; stiamo recuperando un arretrato, che ci trascinavamo, come Commissione, dal 2000. Attualmente siamo all'esame dei bilanci di previsione del 2002. Stanno per essere redatti i bilanci di previsione del 2003 ed avremo, in tempi brevi, i bilanci consuntivi del 2002. Pertanto dovremmo essere in condizione, in autunno, di esaminare i consuntivi del 2002 ed i preventivi del 2003, entrando in una maggiore attualità dei bilanci. Lo dico per tranquillizzare gli intervenuti ed anche per tenere conto, nelle considerazioni e nelle richieste di approfondimenti, del fatto che stiamo trattando dell'approvazione del bilancio preventivo del 2002.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO, Relatore. Ritengo importante tale precisazione, signor presidente. Il fatto che trattiamo dei bilanci preventivi del 2002 nulla toglie all'importanza delle considerazioni e delle richieste che hanno fatto i commissari, soprattutto per quanto riguarda la necessità di disporre di informazioni più dettagliate da parte degli enti.

A questo punto, considerato che la procedura di acquisizione e valutazione dei bilanci preventivi si avvia proprio in questa fase, non mi sembra il caso di ricorrere ad una particolare pignoleria. Ciò detto, credo sia comunque opportuno integrare le considerazioni conclusive riformulando il terzo punto delle conclusioni come segue:

« 3) risulta opportuno che i costi, in particolare quelli dei servizi connessi al sistema informativo e degli organi istituzionali, siano monitorati al di là di un tendenziale contenimento degli stessi ».

Sarà comunque trasmessa agli organi competenti la richiesta della Commissione di ottenere informazioni più dettagliate in tempi maggiormente utili per svolgere osservazioni: esaminare il bilancio preventivo 2002 adesso che siamo nel luglio del 2003 può risultare non molto utile.

EMERENZIO BARBIERI. Comprendo le affermazioni del presidente Amoruso e del vicepresidente Duilio. Ma le opzioni sono due: o siamo in presenza di una *fiction*, e quindi ci comportiamo di conseguenza, cioè come se si trattasse di un qualcosa senza riscontro nella realtà, ma allora non comprendo per quale motivo ci riuniamo; oppure facciamo le cose seriamente ed è in questo senso che credo si riunisca una Commissione bicamerale.

Quanto affermato può essere condiviso o meno, ma personalmente sono un fautore del meccanismo delle decisioni assunte a maggioranza e non avrei particolari problemi qualora la Commissione la pensasse in maniera diversa rispetto alle richieste da me avanzate. Non posso però partecipare ai nostri lavori senza dire nulla sul fatto che si passa da una previsione di spesa di 2,4 a una di 6 milioni di euro. Dal punto di vista del bilancio questo meccanismo non sta in piedi: non posso accettare che dei dirigenti vengano considerati alla stregua di organi.

Allora, se si tratta di una *fiction*, non c'è problema. Se invece dobbiamo votare delle considerazioni si devono inserire delle osservazioni al riguardo e lo stesso dicasi per il problema dell'assunzione di 32 dirigenti.

A ciò si aggiunga poi la necessità di porre attenzione alla vicenda della CPDEL, confluita nell'INPDAP con un passivo di circa 2.600 miliardi di vecchie lire: sarebbe opportuno sapere perché. Ho detto questo se vogliamo agire per bene, se invece è una finzione allora non credo nemmeno di dover votare, colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole Barbieri, abbiamo tutti l'interesse a fare le cose per bene, lo do per scontato e non c'è bisogno di sottolinearlo. Né tantomeno amo la

fiction, che è un genere che non mi appartiene. Ritengo che si debba valutare positivamente l'integrazione suggerita dal relatore con riferimento al tema evidenziato dei costi relativi agli organi. Il relatore ha proposto di integrare il punto 3 delle deliberazioni contenute nella proposta di considerazioni conclusive come segue: risulta opportuno che i costi, in particolare quelli dei servizi connessi al sistema informativo e degli organi istituzionali, siano monitorati al di là di un tendenziale contenimento degli stessi. Se — come ipotizzato — ci trovassimo in una *fiction*, si potrebbe fermare il tempo, tornare indietro ed evitare che certi problemi si verificino. In realtà, su quanto già accaduto non possiamo invece fare nulla se non svolgere un'accurata analisi ed evitare che ciò si ripeta in futuro. Questo tema infine potrà meglio essere approfondito nella sede propria che, a mio avviso, è quella dell'esame dei bilanci consuntivi. Questo, credo, sia il senso di quanto qui emerso: condividiamo tutti l'esigenza di comprendere meglio l'accaduto.

Personalmente, ad esempio, sarei curioso anch'io di capire meglio perché si considerano degli organi i dirigenti generali, come evidenziato dall'onorevole Barbieri. Certamente un dirigente generale dipendente di un ente non può essere considerato a carico di un organo. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che nella costruzione del bilancio si è ricorsi ad una ripartizione di tipo funzionale; ossia la quota di spesa sicuramente a carico dell'ente come voce di costo per i dipendenti viene ripartita anche in considerazione del tempo e delle energie dedicate al funzionamento degli organi: l'ente paga i suoi i dirigenti ma se questi lavorano — in tutto o in parte — all'interno dei vari organi nasce l'esigenza di definire quanto costino tali organi.

Credo che possa essere questa la spiegazione; sarebbe però il caso di compiere ulteriori verifiche per cui concordo con l'onorevole Barbieri sull'esigenza di approfondire questo tema.

Altro argomento che merita un'analisi è quello dei passivi delle casse la cui storia

si è conclusa con la confluenza nell'INPDAP. È una storia antica e conosciamo anche le ragioni per cui queste casse sono state chiuse: il rapporto tra entrate ed uscite. Da un punto di vista più generale si può ricordare che proprio grazie a questo meccanismo nella realtà previdenziale italiana è nato un nuovo ente: l'INPDAP. L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) nasce proprio sulle ceneri dei diversi enti esistenti in precedenza. La Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali (CPDEL), ad esempio, viveva una situazione di passivo paurosa di cui si è dovuto far carico proprio l'INPDAP.

Ulteriore causa di incremento del passivo è, evidentemente, il fatto che si continuano a pagare le pensioni ai dipendenti iscritti alla CPDEL. Ma siccome la cassa è stata chiusa e non ci sono più le relative contribuzioni, allora nella costruzione del bilancio consolidato dell'INPDAP (che tiene conto delle diverse realtà) si registrano squilibri che dovranno essere assorbiti nel tempo, ad esempio attraverso la diminuzione del numero delle pensioni erogate ai soggetti provenienti da quelle casse.

Stiamo parlando, insomma, di casse fagocitate dall'INPDAP che versavano in situazioni di bilancio variegate. I passivi di tali casse, anche di quelle che godevano di una certa autonomia, alla fine della loro storia sono stati trasferiti all'INPDAP, con un impatto che non poteva non essere negativo.

Ricordo, poi, che durante l'indagine conoscitiva svolta su questo settore, è stato affrontato tra i vari temi anche quello della velocità dei tempi di erogazione delle pensioni prima evidenziato dal senatore Pizzinato. Spero, in verità, che quello ricordato costituisca un caso isolato, altrimenti sarebbe opportuno appurare se questa situazione particolare rientri in una media più generale: se i tempi medi fossero questi, sarebbe davvero grave! Detto ciò, osservo che la sede appropriata per un tale esame dovrebbe essere quella di

un'audizione *ad hoc*, che potremo svolgere in seguito, in cui si passi in rassegna il funzionamento degli enti

Chiedo al relatore se sia il caso di inserire tale aspetto. Sinceramente esso mi sembrerebbe un po' eccentrico, in questa sede. Il relatore suggeriva di inserire il discorso dei costi relativi al funzionamento degli organi nell'ultimo punto, immagino - se così non è, il relatore mi corregga - rinviando alla seduta del bilancio consuntivo del 2002 la valutazione di merito.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO, *Relatore*. No, signor presidente, non interpreta male. Emerge infatti dalle considerazioni svolte stamane che ci dobbiamo, purtroppo, adeguare, dati i tempi, a questa procedura; rimane, però, il fatto che le osservazioni sviluppate hanno messo in evidenza una serie di numeri e di aspetti che sono da approfondire e verificare. Visto che il settore dell'amministrazione pubblica è sotto osservazione in considerazione degli aggiustamenti dei trattamenti pensionistici rispetto al settore privato, è indispensabile prendere nota di quanto è stato detto oggi e pensare ad un'audizione successiva con il direttore generale dell'INPDAP.

Vorrei aggiungere alcune brevi osservazioni. Mi chiedo se il passivo del CPDEL non sia dovuto anche alla fuoriuscita, negli anni passati, di una massa di dipendenti con un numero molto ridotto di anni di contribuzione. Per le suddette gestioni l'articolo 69 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) ha statuito l'unicità della gestione economico-finanziaria del bilancio dell'istituto, con decorrenza 1° gennaio 2001, riconoscendo alle singole gestioni soltanto la rilevanza patrimoniale.

Se è stata statuita tale unicità, è giusto anche mettere in dubbio l'esistenza di sei CIV. Mi pare che il discorso da approfondire sia estremamente corposo. Non so se vi siano, oggi, in questa sede, gli strumenti validi per decidere in merito al bilancio del 2002.

ANTONIO PIZZINATO. In merito alle osservazioni fatte dal relatore, senatore

Vanzo, è necessario un approfondimento relativamente ai costi informatici ed a quelli della direzione, che contrastano con le norme stabilite dal Parlamento.

Proporrei, poi, anche un approfondimento delle diversità di bilancio dei singoli istituti. I comuni, infatti, sono nati prima dello Stato e, così come per i fondi pensione, è necessario capire perché vi sia tale differenziazione tra attività e passività.

Pertanto ritengo che sia necessaria, in occasione del bilancio, la richiesta di un approfondimento analitico delle dinamiche e delle cause dei risultati finanziari delle diverse gestioni.

EMERENZIO BARBIERI. Signor presidente, devo dire, per correttezza nei confronti suoi e dei colleghi, che questa relazione, così com'è, non la voterò. In essa, infatti, non vi è nulla sui sei CIV e sul problema dei 32 dirigenti.

Il presidente Duilio mi ha spiegato che non si tratta di una *fiction*; a maggior ragione, egli mi ha convinto che tale relazione non può essere votata. Lo dico per correttezza. Sono d'accordo sulle motivazioni che ha esposto il relatore, ma non vi sono le conclusioni. Non vi è nulla delle tre questioni dette. Risulta che occorre monitorare i costi ma non credo vi sia bisogno di monitorare nulla. Quando le spese degli organi passano da 2,4 a 6 milioni di euro, vuol dire che vi è qualcosa che non va.

PRESIDENTE. Senatore Pizzinato, quando un ente assorbe gestioni altrui ciò si ripercuote nei bilanci. Potremo comunque decidere di svolgere ulteriori audizioni per chiarire da cosa derivi la permanenza di dati negativi relativi a realtà quali la CPDEL. L'assunzione di 32 dirigenti poi, insieme ad altre questioni da noi evidenziate, certamente merita un approfondimento. Pertanto, oltre alla correzione suggerita dal relatore, senatore Vanzo, riterrei opportuno che nella parte della proposta di considerazioni conclusive relativa alle osservazioni sia aggiunto un quarto punto in cui si dica che appare opportuno approfondire le dinamiche e le cause dei

risultati finanziari delle singole gestioni e delle variazioni intervenute nella consistenza della dirigenza generale.

Detto ciò, ribadisco che potremo ulteriormente approfondire queste tematiche nella sede propria, cioè dell'esame dei bilanci consuntivi per il 2002. Nel frattempo avremo sicuramente la possibilità di audire vari soggetti fra i quali anche i vertici dell'ente; in tale occasione chiederemo che ci vengano chiariti gli aspetti testè emersi: costo degli organi, dirigenza e tempi di erogazione.

Ricordo a tutti i colleghi che le loro osservazioni odierne resteranno comunque agli atti della Commissione.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO, Relatore. Do lettura pertanto del nuovo punto 4) che aggiungo alle considerazioni conclusive: « appare opportuno approfondire le dinamiche e le cause dei risultati finanziari delle singole gestioni e delle variazioni intervenute nella consistenza della dirigenza generale ».

EMERENZIO BARBIERI. Alla luce di quanto emerso, annuncio che mi asterrò nella votazione della proposta del relatore di considerazioni conclusive.

ANTONIO PIZZINATO. Anch'io, signor presidente, intendo astenermi dal voto sul testo delle considerazioni conclusive.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito alla relazione sul bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO).

Do la parola al relatore, onorevole Emerenzio Barbieri, per la relazione introduttiva sulla Fondazione ENASARCO, che sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 3*), cui seguirà l'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

EMERENZIO BARBIERI. Signor presidente, quello in oggetto è un bilancio molto voluminoso e quindi la relazione che mi accingo a svolgere prima di esporre la mia proposta di considerazioni conclusive risulterà utile per meglio comprendere il quadro generale.

La Fondazione ENASARCO, costituita nel 1938 con regio decreto come ente di diritto pubblico per la gestione della previdenza, del fondo indennità risoluzione rapporto, dell'istruzione professionale e dell'assistenza sociale, nel 1996 con delibera del consiglio di amministrazione, per effetto del decreto legislativo n. 509 del 1994, è stata trasformata in soggetto di diritto privato.

La Cassa opera nel settore della previdenza obbligatoria, dell'assistenza, della formazione e qualificazione professionale degli agenti e rappresentanti di commercio. Sono tenuti all'iscrizione alla Cassa anche gli agenti che operano in Italia per conto di ditte estere che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia nonché gli agenti italiani che lavorano all'estero per ditte italiane. È, invece, facoltativa l'iscrizione dei propri agenti italiani da parte di quelle ditte straniere che non abbiano alcuna sede o dipendenza in Italia.

In ordine alla gestione caratteristica si ricorda come già nella relazione relativa ai

risultati di gestione 2001 della Fondazione si era evidenziata, per la stessa, una situazione di preoccupante squilibrio che, esaminando il bilancio di previsione 2002, si prevede perduri. Il consiglio di amministrazione della Fondazione stima che il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali e assistenziali conservi, infatti, il proprio segno negativo (-67 milioni di euro), registrandosi, quindi, un incremento negativo di quasi l'80 per cento: a fronte di un decremento dei contributi di circa il 2 per cento (nel 2002 vengono stimati pari a 588,7 milioni di euro), le prestazioni istituzionali complessive della Fondazione sono aumentate, nella previsione 2002, di circa il 3 per cento (nel 2002 sono stimate pari a 655,9 milioni di euro). Si precisa come non sia possibile in questa sede svolgere considerazioni in merito a tale stima dal momento che dal bilancio preventivo 2002 non sono state evidenziate in alcun modo le motivazioni che originano le indicate variazioni.

Infine si segnala come, in merito all'andamento della gestione previdenziale, lo stesso collegio sindacale in sede di relazione al bilancio di previsione 2002 abbia sottolineato come sia improcrastinabile un intervento strutturale dell'assetto previdenziale della Fondazione.

In ordine alla gestione del patrimonio della Fondazione, sono stati previsti, per quanto attiene il patrimonio immobiliare, canoni di locazione per 118,7 milioni di euro, con un incremento quantificabile in circa il 7 per cento rispetto al corrispondente dato 2001. Non è peraltro possibile stimare la relativa redditività, dal momento che, come precisato nella stessa relazione dei Sindaci, i costi di gestione del patrimonio immobiliare sono inseriti tra le spese ordinarie della Fondazione. A mio avviso è una scelta assolutamente opinabile. Talché non si riesce a valutare quanto i costi di gestione incidano sulla redditività degli immobili.

Per i proventi finanziari, gli interessi e i premi su investimenti mobiliari sono stati stimati pari a circa 79 milioni di

euro, cui si aggiungono altri 1,8 milioni di euro rappresentati da interessi bancari e postali.

In ordine ai costi, si ritiene di dover segnalare l'incremento previsto a bilancio previsionale 2002 di due voci di spesa: la prima riguarda i compensi agli organi amministrativi e di controllo, stimati in circa 1,3 milioni di euro per il 2002 contro gli 1,1 milioni di euro registrati a consuntivo 2001 (+18 per cento), incremento sul quale ha inciso la costituzione di commissioni. La seconda voce di spesa concerne il costo del personale in servizio e in quiescenza che dovrebbe attestarsi sui 33 milioni di euro per il 2002, quando nel 2001 è stato pari a 29,7 milioni di euro (+ 11 per cento).

Tale aumento è, peraltro, parzialmente compensato da una riduzione della voce di spesa relativa a compensi professionali, per i quali è stata stimata una riduzione di circa il 17 per cento: da circa 1,8 a circa 1,5 milioni di euro ed ingloba la previsione di oneri di natura straordinaria connessi alla prevista attuazione di un piano d'incentivo all'esodo. In altri termini, non riflette un aumento delle retribuzioni ovvero un incremento dell'organico.

Le mie considerazioni conclusive (poi esamineremo quelle che dovrebbero essere votate dalla Commissione): si confermano per la fondazione ENASARCO le preoccupazioni già sollevate in sede di relazione al bilancio 2001. Anzi, la situazione, secondo quanto è dato leggere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2002 è prevista in peggioramento, conducendo ad una perdita di circa 38,2 milioni di euro. Su tale risultato sicuramente incide pesantemente il saldo negativo della gestione previdenziale ed assistenziale, per la quale si ritiene quanto mai urgente un intervento di natura straordinaria.

In ordine al rendimento del patrimonio per il settore immobiliare si evidenzia, come già illustrato, l'aumento dei canoni di locazione rispetto al corrispondente dato del 2001. Per il comparto mobiliare si valuta positivamente anche l'attenzione della fondazione a dotarsi di strumenti e

metodologie a supporto delle scelte di *asset allocation* e di sistemi di monitoraggio e di gestione del rischio.

Per quanto riguarda le considerazioni conclusive, propongo la seguente formulazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) si confermano per la fondazione ENASARCO le preoccupazioni già rappresentate dalla Commissione stessa, nell'ambito dei bilanci consuntivi 2000 e 2001, anzi, secondo il bilancio di previsione per l'esercizio 2002, è stato previsto che la situazione peggiori, con una perdita di circa 38,2 milioni di euro;

B) su tale risultato sicuramente incide pesantemente il saldo negativo della gestione previdenziale ed assistenziale, per la quale si ritiene quanto mai urgente un intervento di natura straordinaria;

C) peraltro, in ordine al rendimento del patrimonio per il settore immobiliare vi è stato un positivo aumento dei canoni di locazione, rispetto al corrispondente dato del 2001;

D) per il comparto mobiliare si valuta altresì positivamente l'attenzione della fondazione a dotarsi di strumenti e di metodologie a supporto delle scelte di *asset allocation* e sistemi di monitoraggio e di gestione del rischio;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare necessario migliorare la situazione di squilibrio esistente, come evidenziato anche nell'esame dei bilanci consuntivi 2000 e 2001, visto che il bilan-

cio di previsione per il 2002 individua ancora una perdita di circa 38,2 milioni di euro:

2) appare imprescindibile intervenire, anche con misure di natura straordinaria, sulla gestione previdenziale e assistenziale che presenta un saldo negativo ».

ANTONIO PIZZINATO. Sarebbe interessante poter cogliere, nel deficit, quanto pesano le prestazioni previdenziali rispetto a quelle assistenziali. Non so se sia opportuno farne un accenno nella annotazione conclusiva. È vero che si tratta di una fondazione, ma è un aspetto non secondario.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

EMERENZIO BARBIERI. Sono d'accordo. Non a caso, al punto 2, anziché le parole « appare opportuno » ho usato le parole « appare imprescindibile ». Tale sostituzione vuole significare, dal mio punto di vista, essere molto più duri nel richiedere i dati. Do quindi lettura della nuova formulazione del punto 2:

« appare imprescindibile intervenire anche con misure di natura straordinaria sulla gestione previdenziale e assistenziale che presenta un saldo negativo, precisandone l'incidenza relativa ».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito alla relazione sul bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) (vedi allegato 4).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilancio preventivo 2002 relativo all'ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

Su questo punto riferisco io stesso. L'ENPALS amministra la gestione sportivi professionisti e quella dei lavoratori dello spettacolo. Attraverso tali fondi provvede alla copertura delle prestazioni previdenziali. In particolare, eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità privilegiata e pensioni ai superstiti dell'assicurato o pensionato. Inoltre, garantisce ai propri assicurati pensioni supplementari e trattamenti per carichi familiari su pensioni, compresi gli assegni per il nucleo superstiti.

Dando per letta la relazione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (vedi allegato 5), passo alle considerazioni conclusive.

Propongo di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'ENPALS, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) in ordine alla gestione caratteristica, come evidenziato nella specifica sezione, si confermano i segnali di miglioramento della situazione dell'ENPALS, situazione che si riflette a livello consolidato nell'ipotesi di miglioramento del coefficiente di copertura tecnico, il rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali: esso, prima degli interventi di riforma che hanno interessato l'ente, nel 1996 era infatti pari a 0,75,

mentre per il 2002 è stato previsto che si attesti attorno all'1,05, quindi è un rapporto che migliora;

B) da una parte, vi è stato un aumento delle aliquote che ha condotto ad un incremento delle entrate; dall'altra, è stata condotta dall'ENPALS un'efficace azione di contenimento del tasso di crescita degli oneri per le prestazioni istituzionali;

C) in ordine alla gestione del patrimonio, l'ENPALS ha previsto una riduzione delle entrate per canoni di locazione, come conseguenza della riduzione della consistenza del portafoglio immobiliare dell'Ente; peraltro, si evidenzia come l'ENPALS abbia ipotizzato una certa flessibilità dei relativi costi di gestione, in modo tale da poter formulare una stima di riduzione degli stessi di circa il 35 per cento;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

considerazioni conclusive favorevoli.

Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni al riguardo.

ANTONIO PIZZINATO. L'ente di cui ci stiamo occupando include oltre al settore previdenziale per gli operatori del mondo dello spettacolo anche l'assicurazione previdenziale per gli sportivi.

Il numero dei cittadini impegnati nel mondo dello spettacolo trova corrispondenza, grosso modo, nella realtà degli iscritti all'ente. Non così avviene per il settore degli sportivi: gli iscritti attivi — cito a memoria i dati del bilancio consuntivo 2001 — sarebbero 6.000, 20.000 sarebbero quelli silenti mentre gli sportivi che percepiscono una pensione sarebbero 2.000. Questo quadro non corrisponde a realtà: in Italia coloro che praticano attività sportive sono circa 30 milioni, quelli che lo fanno da tesserati delle federazioni sportive sono tra i 6 ed i 7 milioni mentre coloro che — da professionisti o dilettanti — percepiscono regolare stipendio, sulla

base anche di contratti individuali con società sportive o con le diverse federazioni, sono centinaia di migliaia. Ritengo opportuno affrontare tale problema, che tra l'altro si ripropone anche nel settore del clero dove non si considera il numero di frati e suore.

I problemi da affrontare sono la tutela previdenziale per tutti gli sportivi e come far emergere il lavoro nero. Sono fra i promotori di una norma che ha previsto l'inserimento delle società sportive tra quelle che potevano usufruire di particolari condizioni per emergere dal sommerso: a quanto mi risulta non una società, non una federazione, non uno sportivo si sono regolarizzati! Non credo che ciò esuli dall'odierno argomento di discussione, signor presidente. Dobbiamo parlare di questi argomenti anche in occasione dell'esame dei bilanci. La situazione è talmente drammatica che il Parlamento ha dovuto approvare una misura straordinaria per concedere un assegno (al massimo di 15.000 euro annui) per 5 ex grandi campioni che versano in condizioni di disagio economico, non decenti per chi ha onorato l'Italia.

Ripeto poi che sono centinaia di migliaia coloro che percepiscono una retribuzione nel settore sportivo ma la cui posizione previdenziale non è regolarizzata. Il problema è rilevante e forse si dovrebbero prevedere delle audizioni al riguardo.

PRESIDENTE. Mi farò latore della sua proposta al presidente Amoruso. Il problema è effettivamente rilevante e anche se non all'ordine del giorno dei nostri lavori odierni in qualche modo si può ripercuotere all'interno dei bilanci degli enti. Il Parlamento è intervenuto su questo fronte; ricordo i provvedimenti in materia di assicurazioni per infortuni sul lavoro e per le ONLUS sul versante dell'emersione del lavoro nero.

Certamente — come il senatore Pizzinato ha evidenziato — vanno distinti i vari livelli: amatoriale, dilettantistico, profes-

sionistico. Esistono infatti posizioni non regolari, con amatori che sono tali solo formalmente ...

ANTONIO PIZZINATO. Gli amatori che percepiscono fino a 8.000 euro l'anno sono esenti!

PRESIDENTE. Sì. Stiamo comunque parlando di un ente che agisce all'interno del quadro normativo esistente e che sicuramente beneficerà di eventuali modifiche che consentiranno un ampliamento della platea del numero degli iscritti.

Certamente noi oggi ci occupiamo solo di una parte di questo settore, svolgiamo però un compito parlamentare più ampio, per cui ben volentieri accolgo l'istanza di prevedere ulteriori audizioni sul tema.

EMERENZIO BARBIERI. Gradirei sapere cosa si intenda per bilancio di previsione consolidato citato dalla relazione data per letta e che ci è stata poc'anzi consegnata.

Chiedo inoltre che nelle considerazioni conclusive si tenga conto di un altro aspetto. Nel bilancio di previsione si suppone un aumento del costo del personale superiore a quello che il dipartimento della Ragioneria centrale dello Stato ha fissato per gli enti pubblici.

Come può questa Commissione parlamentare non dire nulla sul fatto che un ente pubblico sfiori rispetto a prescrizioni chiare, che sono stabilite dal Governo?

Non mi sento — non soltanto perché appartengo alla maggioranza — di condividere un atteggiamento simile. Il ministero dice 2,2 e loro fanno l'aumento che vogliono. Non mi pare che ciò possa essere passato sotto silenzio.

PRESIDENTE. Onorevole Barbieri, per quanto riguarda la prima considerazione, circa il bilancio consolidato, per sinteticità richiamo quanto ho esposto in precedenza, a proposito dell'INPDAP.

Anche l'ENPALS, come sappiamo, è un ente che nasce per confluenza di istituti precedenti. Tali istituti sono entrati nell'ENPALS avendo avuto gestioni del tutto autonome.

Nella formulazione del testo si è parlato di bilancio preventivo consolidato, nel senso che fa riferimento a realtà che, sia per la parte degli sportivi professionisti, sia per quella dei lavoratori dello spettacolo, hanno dato vita ad un unico ente. Era, semplicemente, un genere letterario che evoca una storia passata.

Per quanto riguarda la questione più cospicua, nella relazione fornita si trova una « motivazione » di quanto lei ha, pertinentemente, sottolineato. In essa si dice: « in ordine all'evoluzione dei costi di gestione, si segnala come sia stato previsto a budget un incremento del costo del personale dai 13,5 milioni di euro della previsione definitiva 2001 ai 14,2 milioni della previsione 2002 », superiore, quindi, all'aumento del 2,2 per cento prescritto nella circolare n. 42 del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Nella relazione del direttore generale si fornisce spiegazione dell'aumento, evidenziando come sia stato necessario riconoscere al personale dell'ente pariteticità retributiva a parità di funzione all'interno dello stesso comparto previdenziale, anche al fine di evitare l'esodo delle risorse caratterizzate da maggiore competenza, verso altri enti previdenziali. Cosa vuol dire ciò? Intanto, che non si tratta di un fenomeno clandestino ma che rientra nell'ambito della discrezionalità dell'ente, che, peraltro, è stata esercitata conseguendo risultati netti complessivi che, come abbiamo visto, sono sicuramente positivi e fanno intravedere ciò che tutti auspichiamo, una situazione in cui l'ente stesso sia sanato. Ritengo che, essendo stata fornita tale motivazione, la possiamo considerare valida.

Infatti, non mi sembra che si possano riscontrare delle disattenzioni rispetto alle istruzioni operative. Mi sembrerebbe strano che tale comportamento possa essere ritenuto anomalo, perché ciò significherebbe anche ledere un principio di autonomia dell'ente, che può prevedere variazioni, nel momento in cui esse siano giustificate. Detto comportamento, anche se non è scritto nella relazione, ha sicuramente visto un rapporto con la Ragio-

neria generale dello Stato che puntava a sostenere l'opportunità o meno di tale decisione, in vista del risultato che si intendeva perseguire.

Se non si fosse operato in tal modo — dice il direttore generale — sarebbe accaduto che oggi noi commenteremmo un esodo significativo di risorse dell'ente, con un bilancio complessivo che, probabilmente, sarebbe stato disastroso, anche in considerazione del fatto che le risorse che potevano migliorare la funzionalità ed il bilancio stesso dell'ente se ne erano andate.

Tale spiegazione, che non sposo *a priori*, ritengo abbia una sua plausibilità. Qualora lo si ritenga opportuno, la si potrà richiamare in un punto della relazione finale.

Possiamo aggiungere un punto D), che risulti del seguente tenore:

D) « appare comunque opportuno procedere ad approfondimenti sulla platea degli iscritti e sulle motivazioni che hanno determinato l'aumento del costo del personale oltre i parametri fissati dalla Ragioneria generale dello Stato ».

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito alla relazione sul bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS). (Vedi allegato 6).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Ringrazio gli intervenuti e dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 9 settembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP.**RELAZIONE SULL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA — INPDAP**

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica è stato istituito con il Decreto Legislativo n. 479 del 30 giugno 1994. Nello stesso sono confluite l'ENPAS, l'INADEL, l'ENPDEP e le Casse pensionistiche gestite dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

L'INPDAP rappresenta il polo di previdenza per i pubblici dipendenti e gestisce trattamenti previdenziali (pensionistici e di fine rapporto), creditizi (prestiti e mutui) e sociali (centri vacanze, borse di studio,...) a favore della platea dei propri assicurati. Nell'ambito dell'INPDAP è possibile distinguere diverse gestioni, ad autonomia patrimoniale, che concorrono a identificare le attività istituzionali dell'Istituto:

gestioni pensionistiche:

CTPS, Cassa trattamenti pensionistici statali;

CPDEL, Gestione pensionistica dipendenti enti locali;

CPS, cassa pensioni sanitari;

CPI, cassa pensioni insegnanti d'asilo;

CPGU, cassa pensioni ufficiali giudiziari;

gestioni previdenziali:

ENPAS, ex Gestione di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato;

INADEL, gestione previdenziale per i dipendenti degli enti locali;

gestioni che erogano altre prestazioni:

ENPDEDP, gestione per l'assicurazione sociale vita;

Gestione Credito/attività sociali.

Per le suddette gestioni, si precisa, come l'articolo 69 della legge finanziaria per il 2001, n. 388 del 23 dicembre 2000, ha statuito l'unicità della gestione economico-finanziaria e del bilancio dell'Istituto con decorrenza 1 gennaio 2001, riconoscendo solo la rilevanza patrimoniale delle singole gestioni.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale.

Per la gestione caratteristica, il saldo tra entrate contributive e trasferimenti da una parte e prestazioni istituzionali dall'altro è stato stimato per il 2002 positivo e pari a circa 919 mln di euro: a fronte di un gettito contributivo presunto di 43.846 mln di euro e di trasferimenti da parte dello Stato e di altri Enti del settore pubblico pari a 1.624 mln di euro, le prestazioni sono state stimate pari a 44.552 mln di euro.

Esaminando, in particolare, i dati relativi alla missione pensionistica, emerge come il finanziamento destinato all'erogazione delle prestazioni in carico alle 5 gestioni pensionistiche sia stato previsto pari a 39.366 mln di euro, tanto che tali gestioni, da sole, giustificano il 90 per cento dell'intero gettito contributivo. La previsione è stata formulata in relazione al previsto incremento dell'imponibile associato al progressivo incremento delle retribuzioni medie degli iscritti.

Sul versante delle uscite, i trattamenti pensionistici erogati, a carico delle gestioni in esame, sono stati stimati pari a 40.574 mln di euro. Rispetto quindi al dato 2001, è stata formulata un'ipotesi di crescita della spesa pensionistica di quasi 2 mln di euro, che riflette principalmente l'incremento della pensione media ed, in subordine, l'aumento del numero di nuove pensioni che è stato previsto sorgano nel corso dell'esercizio 2002 (52.700).

Verificando il saldo tra le entrate contributive ordinarie a fini pensionistici (comprendenti per la sola gestione CTPS della contribuzione aggiuntiva delle Amministrazioni statali) e le spese pensionistiche, si evidenzia la seguente situazione.

Per la gestione CTPS il saldo è stato previsto negativo e pari a -568 mln di euro, lo stesso dicasi per la gestione CPDEL (-2.587 mln di euro) mentre per la gestione CPS è stimato pari a 997 mln di euro, per la CPI pari a 3,1 mln di euro e per la CPUG a 1,6 mln di euro.

Risultati attesi del patrimonio.

Per la categoria 8^a delle entrate correnti dell'INPDAP, relativa ai redditi e proventi patrimoniali, è stata prevista a budget 2002 un'entrata complessiva di 609,7 mln di euro (581,3 mln di euro nella previsione 2001) di cui quasi il 94 per cento è rappresentato da fitti e da interessi su concessione crediti.

La parte che segue è dedicata all'approfondimento, in particolare, dei risultati della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, lo stesso è, in maggior parte, costituito da immobili da reddito locati a terzi, sia residenziali che commerciali.

Per il 2002, è stato previsto l'acquisto per 41,8 mln di euro di immobili ad uso strumentale: tale stanziamento, come è dato leggere nella relazione, è rivolto a far fronte all'esigenza dell'INPDAP di capillarizzare sul territorio la funzionalità operativa, secondo quanto sollecitato dal CIV.

Con riguardo alle entrate per fitti e canoni, le stesse sono state previste per il

2002 pari a 257,6 mln di euro (in cui non sono inclusi gli interessi, previsti a budget 2002 pari a 5,4 mln di euro, derivanti da concessioni di rateizzazione di debiti derivanti da locazioni e per morosità nel pagamento dei canoni), registrandosi, quindi, un aumento di circa il 7,5 per cento rispetto al corrispondente dato 2001. Tale previsione ha tenuto conto dell'adeguamento alla legge n. 431 del 1998 dei contratti scaduti ed in scadenza.

In ordine ai costi per la gestione di tale patrimonio, vale preliminarmente precisare come il patrimonio immobiliare da reddito sia gestito sia direttamente dall'Istituto, in particolare per gli uffici locati alle P.A., sia in service (abitazione, uffici, negozi). La previsione 2002 riflette il nuovo modello di affidamento in service del patrimonio che prevede il sostenimento diretto dei costi relativi alla gestione da parte delle affidatarie. Ciò premesso si evidenzia come tra le spese correnti previste per il 2002 figurino nell'ambito della categoria 4^a, «Spese per acquisto di beni di consumo e servizi», spese per la gestione del patrimonio immobiliare in service per 76,6 mln di euro, contro i 15,3 mln di euro dell'esercizio precedente. Tale aumento è stato, peraltro, più che compensato da una riduzione di 109,1 mln di euro (da 184,8 a 75,7 mln di euro) della voce spese per la gestione degli immobili da reddito, che raccoglie le spese sostenute dall'Istituto per gli immobili che rientrano nella gestione diretta. Tale costo è a budget 2002 parzialmente compensato dalle entrate iscritte nel capitolo «recupero di spese per la conduzione di stabili da reddito» in cui sono evidenziate le quote a carico degli inquilini. Tale entrata è stata prevista per il 2002 pari a 30,2 mln di euro, quindi, notevolmente ridotta rispetto alla stima 2001 (61 mln di euro). La previsione è, comunque, coerente con il nuovo modello adottato in cui per gli immobili gestiti in service sono direttamente le affidatarie a provvedere alla ripetizione di quanto dovuto agli inquilini.

Per la parte gestione mobiliare, sono stati previsti interessi e proventi per l'anno 2002 pari a 2,2 mln di euro.

Infine, gli interessi sui conti correnti bancari e postali sono stati stimati par a 15,5 mln di euro, ipotizzando quindi un incremento degli stessi pari al 36 per cento.

Evoluzione dei costi.

In ordine ai costi di funzionamento si rileva anzitutto come siano state previste a budget 2002 spese per gli Organi per quasi 6 mln di euro, ipotizzandosi un incremento rispetto alla previsione 2001 di 2,4 mln di euro, dovuto, come si legge nella relazione, « oltre che agli adeguamenti dei trattamenti dei dirigenti generali presenti negli organi nonché del Direttore generale, agli effetti del DPCM 20 luglio 2000 che ha colmato la lacuna retributiva (gettoni di presenza) dei sei Comitati di Vigilanza sulle singole Gestioni, nonché al lavoro delle Commissioni istruttorie istituite nel proprio seno dal CIV ».

Sul versante costi del personale, la previsione 2002 è pari a circa 348 mln di euro. Rispetto alla previsione 2001 è stato, quindi, ipotizzato un incremento complessivo di circa 166 mila euro, come saldo tra gli aumenti e le diminuzioni osservabili nei singoli capitoli. In particolare è stato previsto un aumento delle voci stipendiali (da 162,1 mln di euro a 165,5 mln di euro), dei compensi straordinari (da 96,1 mln di euro a 97,8 mln di euro) nonché quelle per mensa e trasporto (da 5,8 mln di euro a 6,1 mln di euro) mentre è stato previsto un decremento degli oneri per rinnovo contrattuale (-4,5 mln di euro) e quelli previdenziali ed assistenziali (-700 mila euro). In ordine a quest'ultima voce, peraltro, merita di essere segnalato come la stessa non sia correttamente confrontabile con il corrispondente dato 2001, in quanto il decremento dell'1 per cento rispetto al 2001 deriva da una riallocazione in un diverso capitolo dell'IRAP.

Sempre in ordine al personale, è a parziale spiegazione di quanto sopra evidenziato, si segnala come per il 2002 sia stato previsto un incremento complessivo delle risorse legato all'assunzione di 32

dirigenti, di 58 risorse area professionisti, aumento sia pur parzialmente bilanciato dalla presunta riduzione di 18 impiegati e 3 risorse del personale di ruolo ad esaurimento. Stabile il numero di contratti di lavoro a tempo determinato mentre il numero dei C.F.L. (Contratti formazione lavoro) aumenta di 12 unità.

Rimanendo in tema di situazione previsionale del personale si evidenzia, inoltre, un incremento di 19 unità nell'ambito del contratto scuola, sempre unico il contratto giornalisti, mentre è interessante notare come, per i contratti personale di custodia (al 1° gennaio 2002 pari a 716 unità), oltre ad essere stata prevista una cessazione di 15 unità, è stata ipotizzato uno spostamento di 200 custodi da immobili da reddito ad immobili strumentali.

Per le spese per l'acquisto di beni e servizi, è rispettato il limite generale di contenimento della crescita delle spese nella misura dell'1 per cento delle entrate correnti. Si segnala, peraltro, un incremento della voce relativa all'acquisto di servizi connessi con il sistema informativo che dai 29,4 mln di euro della previsione 2001 dovrebbero attestarsi nell'esercizio 2002 sui 31,2 mln di euro (+1,8 mln di euro).

Considerazioni conclusive.

La previsione formulata ha stimato che l'esercizio 2002 chiuda con un avanzo finanziario di competenza di 3.914 mln di euro, risultante dalla differenza tra il totale generale delle entrate di circa 62.003 mln di euro (entrate accertate per 58.577 mln di euro e avanzo di amministrazione di circa 3.426 mln di euro) e le uscite stimate pari a 58.089 mln di euro.

Chiaramente tale avanzo, al netto dell'avanzo di amministrazione applicato all'INPDAP nel suo insieme, è la risultante della somma algebrica degli avanzi delle singole gestioni. In particolare è stato previsto registrino un avanzo di competenza positivo le gestioni ENPAS (+165 mln di euro), INADEL (+600 mln di euro), CPS (+1.034 mln di euro), CPI (+33 mln di euro), CTPS (+561 mln di euro) mentre sono state

previste in disavanzo la gestione Prestazioni Creditizie e Sociali (-532 mln di euro) ed, ancor più pesantemente, la CPDEL (-1.320 mln di euro). Anche un risultato di segno negativo si presenta, dall'analisi del bilancio di previsione 2002, per la CPUG, mentre sostanzialmente in pareggio è la gestione ENPDEDP (+7 mila euro).

Per la situazione di cassa relativa all'esercizio 2002 è stato stimato un miglioramento del relativo avanzo da 4.494 mln di euro a 4.704 mln di euro: a fronte di riscossioni per 58.439 mln di euro i pagamenti dovrebbero attestarsi sui 58.228 mln di euro.

Passando dall'analisi della situazione finanziaria all'esame delle previsioni formulate per i risultati della gestione sotto il profilo economico, la prima evidenza è un disavanzo di 283 mln di euro, determinato dal presunto disavanzo di parte corrente pari a 192 mln di euro al quale va sommato il disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimentazioni finanziarie, quest'ultimo stimato pari a circa 92 mln di euro.

Come puntualizzato nella stessa relazione al bilancio, è importante evidenziare come il presunto disavanzo di parte corrente sia imputabile al fatto che al saldo positivo tra entrate contributive e trasferimenti dallo Stato e dagli Enti da una

parte e spese per prestazioni istituzionali dall'altro, si contrappone un saldo invece di segno negativo tra quelle che nel conto economico dell'Istituto vengono qualificate come « Altre Entrate » (rappresentate per oltre l'80 per cento da redditi e proventi patrimoniali) e le spese correnti diverse dalle uscite per prestazioni istituzionali.

In particolare, dall'esame del conto economico previsionale si evince come sul totale delle uscite correnti incidano principalmente gli oneri per il personale (348 mln di euro), le spese per l'acquisto di beni e servizi (307 mln di euro), i trasferimenti passivi (553 mln di euro), gli oneri tributari (359 mln di euro) e le spese non classificabili in altre voci (219 mln di euro).

Per la parte del conto economico che non dà luogo a movimentazioni finanziarie, il presunto saldo negativo evidenzia come le variazioni patrimoniali straordinarie siano state previste largamente inferiori ai rispettivi accantonamenti, deprezzamenti e ammortamenti.

Positivi i risultati della gestione immobiliare.

Sul versante costi, al di là di un tendenziale contenimento degli stessi, si ritiene che vadano monitorati i costi dei servizi connessi al sistema informativo.

ALLEGATO 2

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) la previsione formulata ha stimato che l'esercizio 2002 chiuda con un avanzo finanziario di competenza di 3.914 mln di euro, risultante dalla differenza tra il totale generale delle entrate di circa 62.003 mln di euro (entrate accertate per 58.577 mln di euro e avanzo di amministrazione di circa 3.426 mln di euro) e le uscite stimate, pari a 58.089 mln di euro; avanzo che, al netto dell'avanzo di amministrazione applicato all'INPDAP nel suo insieme, è la risultante della somma algebrica degli avanzi delle singole gestioni: ENPAS (+165 mln di euro), INADEL (+600 mln di euro), CPS (+1.034 mln di euro), CPI (+33 mln di euro), CTPS (+561 mln di euro), mentre sono state previste in disavanzo la gestione Prestazioni Creditizie e Sociali (-532 mln di euro) e la CPDEL (-1.320 mln di euro); anche un risultato di segno negativo si presenta, dall'analisi del bilancio di previsione 2002, per la CPUUG; mentre sostanzialmente in pareggio è la gestione ENPDEDP (+7 mila euro);

B) per la situazione di cassa relativa all'esercizio 2002 è stato stimato un miglioramento del relativo avanzo da 4.494 mln di euro a 4.704 mln di euro, e a fronte

di riscossioni per 58.439 mln di euro i pagamenti dovrebbero attestarsi sui 58.228 mln di euro;

C) in riferimento all'esame delle previsioni formulate per i risultati della gestione sotto il profilo economico, la prima evidenza è un disavanzo di 283 mln di euro, determinato dal presunto disavanzo di parte corrente pari a 192 mln di euro, al quale va sommato il disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimentazioni finanziarie; quest'ultimo stimato in circa 92 mln di euro;

D) il presunto disavanzo di parte corrente è imputabile al fatto che al saldo positivo tra entrate contributive e trasferimenti dallo Stato e dagli Enti, da una parte, e spese per prestazioni istituzionali, dall'altra, si contrappone un saldo invece di segno negativo tra quelle che nel conto economico dell'Istituto vengono qualificate come « Altre Entrate » (rappresentate per oltre l'80 per cento da redditi e proventi patrimoniali) e le spese correnti diverse dalle uscite per prestazioni istituzionali;

E) in particolare, dall'esame del conto economico previsionale si evince come sul totale delle uscite correnti incidano principalmente: gli oneri per il personale (348 mln di euro); le spese per l'acquisto di beni e servizi (307 mln di euro); i trasferimenti passivi (553 mln di euro); gli oneri tributari (359 mln di euro); le spese non classificabili in altre voci (219 mln di euro);

F) per la parte del conto economico che non dà luogo a movimentazioni finan-

ziarie, il presunto saldo negativo evidenzia come le variazioni patrimoniali straordinarie siano state previste largamente inferiori ai rispettivi accantonamenti, deperimenti e ammortamenti;

G) appaiono positivi i risultati della gestione immobiliare;

H) risulta un consistente incremento della voce relativa all'acquisto di servizi connessi con il sistema informativo che dai 29,4 mln di euro della previsione 2001 dovrebbe attestarsi nell'esercizio 2002 sui 31,2 mln di euro (+ 1,8 mln di euro);

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare i saldi relativi al disavanzo di parte corrente evidenziato, con particolare riferi-

mento alla voce concernente le « Altre entrate »;

2) appare opportuno, inoltre, per la parte del conto economico che non dà luogo a movimentazioni finanziarie, monitorare il presunto saldo negativo in cui le variazioni patrimoniali straordinarie sono state previste largamente inferiori ai rispettivi accantonamenti, deperimenti e ammortamenti;

3) risulta opportuno che i costi, in particolare quelli dei servizi connessi al sistema informativo e degli organi istituzionali, siano monitorati al di là di un tendenziale contenimento degli stessi;

4) appare opportuno approfondire, infine, le dinamiche e le cause dei risultati finanziari delle singole gestioni e delle variazioni intervenute nella consistenza della dirigenza generale.

ALLEGATO 3

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO.**RELAZIONE SULLA FONDAZIONE ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO - ENASARCO**

La Fondazione ENASARCO costituita nel 1938 con regio decreto come ente di diritto pubblico per la gestione della Previdenza, del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto, dell'Istruzione Professionale e dell'Assistenza sociale, nel 1996 con delibera del Consiglio di Amministrazione, per effetto del Decreto Legislativo 509/94, è stata trasformata in soggetto di diritto privato.

La Cassa opera nel settore della previdenza obbligatoria, dell'assistenza, della formazione e qualificazione professionale degli Agenti e Rappresentanti di commercio. Sono tenuti all'iscrizione alla Cassa anche gli agenti che operano in Italia per conto di ditte estere che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia nonché gli agenti italiani che lavorano all'estero per ditte italiane. È, invece, facoltativa l'iscrizione dei propri agenti italiani da parte di quelle ditte straniere che non abbiano alcuna sede o dipendenza in Italia.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale.

In ordine alla gestione caratteristica si ricorda come, già nella relazione relativa ai risultati di gestione 2001 della Fondazione, si era evidenziata, per la stessa, una situazione di preoccupante squilibrio che, esaminando il bilancio di previsione 2002, si prevede perduri. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione stima che il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali e assistenziali

conservi, infatti, il proprio segno negativo (-67 mln di euro), registrandosi, quindi, un incremento negativo di quasi l'80 per cento: a fronte di un decremento dei contributi di circa il 2 per cento (nel 2002 vengono stimati pari a 588,7 mln di euro), le prestazioni istituzionali complessive della Fondazione sono aumentate, nella previsione 2002, di circa il 3 per cento (nel 2002 sono stimate pari a 655,9 mln di euro). Si precisa come non sia possibile in questa sede svolgere considerazioni in merito a tale stima dal momento che dal bilancio preventivo 2002 non sono state evidenziate in alcun modo le motivazioni che originano le indicate variazioni.

Infine si segnala come, in merito all'andamento della gestione previdenziale, lo stesso Collegio Sindacale in sede di relazione al bilancio di previsione 2002 abbia sottolineato come sia improcrastinabile un intervento strutturale dell'assetto previdenziale della Fondazione.

Risultati attesi del patrimonio.

In ordine alla gestione del patrimonio della Fondazione, sono stati previsti, per quanto attiene il patrimonio immobiliare, canoni di locazione per 118,7 mln di euro, con un incremento quantificabile in circa il 7 per cento rispetto al corrispondente dato 2001. Non è peraltro possibile stimare la relativa redditività, dal momento che, come precisato nella stessa relazione dei Sindaci, i costi di gestione del patrimonio immobiliare sono inseriti tra le spese ordinarie della Fondazione. Tal che

non si riesce a valutare quanto i costi di gestione incidano sulla redditività degli immobili.

Per i proventi finanziari, gli interessi e i premi su investimenti mobiliari sono stati stimati pari a circa 79 mln di euro, cui si aggiungono altri 1,8 mln di euro rappresentati da interessi bancari e postali.

Evoluzione dei costi.

In ordine ai costi, si ritiene di dover segnalare l'incremento previsto a bilancio previsionale 2002 di due voci di spesa: la prima riguarda i compensi agli organi amministrativi e di controllo, stimati in circa 1,3 mln di euro per il 2002 contro gli 1,1 mln di euro registrati a consuntivo 2001 (+18 per cento) incremento sul quale ha inciso la costituzione di Commissioni. La seconda voce di spesa concerne il costo del personale in servizio e in quiescenza che dovrebbe attestarsi sui 33 mln di euro per il 2002, quando nel 2001 è stato pari a 29,7 mln di euro (+ 11 per cento). Tale aumento è peraltro parzialmente compensato da una riduzione della voce di spesa relativa a compensi professionali, per i quali è stata stimata una riduzione di circa il 17 per cento (da circa 1,8 a circa

1,5 mln di euro), ed ingloba la previsione di oneri di natura straordinaria connessi alla prevista attuazione di un piano di incentivo all'esodo. In altri termini non riflette un aumento delle retribuzioni ovvero un incremento dell'organico.

Considerazioni conclusive.

Si confermano per la Fondazione Enasarco le preoccupazioni già sollevate in sede di relazione al bilancio 2001. Anzi la situazione, secondo quanto è dato leggere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2002, è stato previsto che peggiori, conducendo ad una perdita di circa 38,2 mln di euro. Su tale risultato sicuramente incide pesantemente il saldo negativo della gestione previdenziale e assistenziale per la quale si ritiene quanto mai urgente un intervento di natura straordinaria.

In ordine al rendimento del patrimonio per il segmento immobiliare si evidenzia, come già illustrato, l'aumento dei canoni di locazione rispetto al corrispondente dato del 2001 e per il comparto mobiliare si valuta positivamente anche l'attenzione della Fondazione a dotarsi di strumenti e di metodologie a supporto delle scelte di *asset allocation* e di sistemi di monitoraggio e di gestione del rischio.

ALLEGATO 4

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo alla Fondazione Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) si confermano per la Fondazione Enasarco le preoccupazioni già rappresentate dalla Commissione nell'ambito dell'esame dei bilanci consuntivi 2000 e 2001; anzi, secondo il bilancio di previsione per l'esercizio 2002, è stato previsto che la situazione peggiori, con una perdita di circa 38,2 milioni di euro;

B) su tale risultato sicuramente incide pesantemente il saldo negativo della gestione previdenziale e assistenziale per la quale si ritiene quanto mai urgente un intervento di natura straordinaria;

C) peraltro, in ordine al rendimento del patrimonio, per il segmento immobi-

liare, vi è stato un positivo aumento dei canoni di locazione rispetto al corrispondente dato del 2001;

D) per il comparto mobiliare, si valuta altresì positivamente l'attenzione della Fondazione a dotarsi di strumenti e di metodologie a supporto delle scelte di *asset allocation* e di sistemi di monitoraggio e di gestione del rischio;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare necessario migliorare la situazione di equilibrio esistente, come evidenziato anche nell'esame dei bilanci consuntivi 2000 e 2001, visto che il bilancio di previsione per il 2002 individua ancora una perdita di circa 38,2 milioni di euro;

2) appare imprescindibile intervenire, anche con misure di natura straordinaria, sulla gestione previdenziale e assistenziale che presenta un saldo negativo, precisandone l'incidenza relativa.

ALLEGATO 5

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo — ENPALS.**RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO — ENPALS**

L'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (di seguito ENPALS) amministra la Gestione Sportivi Professionisti e la Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

L'ENPALS, attraverso tali fondi, provvede alla copertura delle prestazioni previdenziali. In particolare eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità privilegiata e pensioni ai superstiti di assicurato e pensionato.

Garantisce, inoltre, ai propri assicurati pensioni supplementari e trattamenti per carichi familiari su pensioni (compresi assegni per il nucleo superstite).

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale.

Dalla lettura del bilancio di previsione 2002 emerge come per la gestione caratteristica si preveda confermato il trend positivo del saldo tra entrate contributive e spese per prestazione previdenziali, con conseguente miglioramento atteso del coefficiente di copertura tecnico che nel 2002 dovrebbe attestarsi intorno all'1,05 (il previsionale 2001 era pari a 1,01). In particolare, a fronte di entrate contributive stimate in 759,1 mln di euro le uscite sarebbero di 724,4 mln di euro. Andando però ad esaminare il dato disaggregato dei due fondi amministrati dall'Ente *de quo*, ossia il Fondo dei lavoratori dello Spettacolo e quello degli Sportivi professionisti, si evidenzia come per il primo, nonostante il saldo atteso per il 2002 sia migliore di quello stimato a previsione 2001, lo stesso continui ad essere

negativo, traducendosi in un coefficiente di copertura che sfiora l'unità (0,99): a fronte di entrate contributive per 699,4 mln di euro, le spese sono state stimate pari a 703,4 mln. Diversamente per il Fondo degli Sportivi, il saldo è stato previsto positivo e pari a 38,7 mln di euro (entrate per 59,7 mln di euro ed uscite per 21,0 mln di euro).

Risultati attesi del patrimonio.

In ordine ai risultati attesi della gestione patrimoniale, sono previsti a bilancio di previsione 2002 entrate per affitti pari a 4,6 mln di euro (5,5 mln di euro nella previsione 2001). Sempre da specifica voce di bilancio risulta che le spese per l'amministrazione degli immobili a reddito siano state stimate per il 2002 pari a 1,9 mln di euro contro i 2,9 mln della previsione definitiva 2001, anche in considerazione della riduzione del numero degli immobili gestiti per effetto del processo di dismissione del patrimonio immobiliare dell'ENPALS.

Sempre dal bilancio di previsione consolidato, relativo all'esercizio finanziario 2002, compaiono interessi attivi su mutui e depositi per quasi 13,6 mln di euro contro i 10,3 mln della previsione definitiva 2001.

Evoluzione dei costi.

In ordine all'evoluzione dei costi di gestione, si segnala come sia stato previsto a budget 2002 un incremento del costo del personale dai 13,5 mln di euro della previsione definitiva 2001 ai 14,2 mln della pre-

visione 2002, superiore, quindi, all'aumento del 2,2 per cento prescritto nella circolare n.42 del 22 novembre 2001 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nella relazione del Direttore Generale si fornisce spiegazione dell'aumento, evidenziando come sia stato necessario riconoscere al personale dell'Ente pariteticità retributiva a parità di funzione all'interno dello stesso comparto previdenziale anche al fine di evitare l'esodo delle risorse caratterizzate da maggior competenza verso altri Enti previdenziali.

Formulata, rispetto alle previsioni definitive 2001, un'ipotesi di aumento anche delle spese relative all'acquisto di beni di consumo e servizi dell'8,7 per cento (da 8,2 a 8,9 mln di euro), aumento necessario, si legge sempre nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2002, per invertire la diminuzione della capacità operativa dell'Ente anche attraverso il ricorso a lavoro interinale.

Considerazioni conclusive.

In ordine alle gestione caratteristica, come evidenziato nella specifica sezione, si confermano i segnali di miglioramento

della situazione dell'ENPALS che si riflette a livello consolidato nell'ipotesi di miglioramento del coefficiente di copertura tecnico. Basti pensare che il rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni istituzionali, prima degli interventi di riforma che hanno interessato l'Ente, nel 1996, era pari a 0,75 mentre per il 2002 è stato previsto che si attesti intorno all'1,05. Da una parte vi è stato un inasprimento delle aliquote che ha condotto ad un incremento della spesa, dall'altro è stata condotta dall'ENPALS un'efficace azione di contenimento del tasso di crescita degli oneri per le prestazioni istituzionali.

In ordine alla gestione del patrimonio, l'ENPALS ha previsto una riduzione delle entrate per canoni di locazione, come conseguenza della riduzione della consistenza del portafoglio immobiliare dell'Ente. Peraltro, si evidenzia come l'ENPALS abbia ipotizzato una certa flessibilità dei relativi costi di gestione, tale da poter formulare una stima di riduzione degli stessi di circa il 35 per cento.

Infine, per i costi di gestione, l'Ente ha fornito spiegazione della necessità degli aumenti stimati a budget 2002.

ALLEGATO 6

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo — ENPALS.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) in ordine alla gestione caratteristica, come evidenziato nella specifica sezione, si confermano i segnali di miglioramento della situazione dell'ENPALS, situazione che si riflette a livello consolidato nell'ipotesi di miglioramento del coefficiente di copertura tecnico; il rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni istituzionali, infatti, prima degli interventi di riforma che hanno interessato l'Ente, nel 1996, era pari a 0,75, mentre per il 2002 è stato previsto che si attesti intorno all'1,05;

B) da una parte, vi è stato un aumento delle aliquote che ha condotto ad un incremento delle entrate; dall'altra, è stata condotta dall'ENPALS un'efficace

azione di contenimento del tasso di crescita degli oneri per le prestazioni istituzionali;

C) in ordine alla gestione del patrimonio, l'ENPALS ha previsto una riduzione delle entrate per canoni di locazione, come conseguenza della riduzione della consistenza del portafoglio immobiliare dell'Ente; peraltro, si evidenzia come l'ENPALS abbia ipotizzato una certa flessibilità dei relativi costi di gestione, in modo tale da poter formulare una stima di riduzione degli stessi di circa il 35 per cento;

D) appare comunque opportuno procedere ad approfondimenti sulla platea degli iscritti del settore sportivo e sulle motivazioni che hanno determinato l'aumento del costo del personale oltre le indicazioni previste dalla Ragioneria generale dello Stato;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI.**